

FERRARA

Calvano e Zappaterra (Pd): «Bene il Comune, malissimo il Governo» «Case popolari e sfitte, la Regione vero motore per il loro recupero»

Ferrara Rivendicano l'impegno della Regione nel sostegno alle politiche abitative e al recupero di alloggi pubblici e case sfitte, i consiglieri comunali del Pd Marcella Zappaterra e Paolo Calvano, all'indomani dell'annuncio della Giunta comunale di un piano straordinario da 10 milioni per recupero a Ferrara di 411 alloggi popolari e 252 sfitti.

Quella del Comune, premettono, è «un'azione positiva e importante» che evidenzia però le carenze nazionali. «Il Governo cosa intende fare per il diritto alla casa? - si chiede Zappaterra - Al momento non vi è nessun piano nazionale, nessun investimento sull'edilizia sociale, nessuna misura sugli affitti brevi e non è noto come intenda dare risposte concrete ai bisogni reali delle persone. Le Regioni e i territori non possono continuare a farsi carico da soli di un'emergenza che riguarda tutto il Paese». L'intervento straordinario del Comune, aggiunge il capogruppo Calvano, «nasce in assenza di un Piano Casa nazionale e mira a rafforzare il mo-



Marcella Zappaterra e Paolo Calvano
Consiglieri regionali Pd

dello regionale di welfare abitativo». Da ricordare però, sottolineano i consiglieri, che il motore di tutto resta la Regione con il suo piano «da 300 milioni di

euro pensato proprio per azzerare gli alloggi Erp ed Ers inutilizzati e restituirli a famiglie, lavoratori, anziani e studenti. Senza questo investimento regionale - osserva Zappaterra -

10

I milioni messi a bando dalla Regione Emilia Romagna per il Piano Casa

nessun intervento sarebbe oggi possibile». Il bando appena approvato, spiega Calvano, «raccolgerà le manifestazioni di interesse di Comuni e Acer per individuare gli immobili da rigenerare, puntando sia sulla locazione a canone calmierato sia sulla riqualificazione energetica e strutturale degli edifici Erp, con l'obiettivo di rimmetterli rapidamente a disposizione di famiglie, lavoratori e lavoratrici a reddito medio e medio-basso».

Il programma regionale comprende la riqualificazione energetica, il superamento delle barriere architettoniche, il recupero degli immobili degradati, l'ampliamento dell'offerta a canone calmierato e una strategia complessiva per rimettere in funzione sociale il patrimonio pubblico. A cui si aggiunge, ribadiscono i Dem, «il percorso della legge regionale sugli affitti brevi, indispensabile per affrontare una crisi resa più grave dall'esplosione delle locazioni turistiche. L'obiettivo è offrire ai comuni un quadro normativo che consenta di trovare un

equilibrio tra promozione turistica, diritto all'abitare e identità urbana».

Dal 2020 al 2024, inoltre, attraverso il programma straordinario di recupero degli alloggi sfitti, l'Emilia-Romagna ha investito 40 milioni di euro, di cui circa 6,5 destinati alla provincia di Ferrara, metà dei quali al capoluogo, dove si stima che siano stati recuperati circa 300 alloggi Erp/Ers.

«In questo quadro - è l'affondo finale di Calvano - stona l'inerzia del Governo nazionale, che da mesi ribadisce l'importanza dell'edilizia popolare senza mettere a disposizione strumenti, piani o risorse. Nel programma elettorale del centrodestra e negli interventi

Le dichiarazioni
Importante l'azione
della giunta ferrarese
che sottolinea l'inerzia
delle politiche nazionali

pubblici della Presidente Meloni si parlava di un rilancio dell'edilizia residenziale pubblica: promesse ribadite anche al Meeting di Rimini dello scorso agosto, ma che a oggi non trovano alcun riscontro in investimenti o misure concrete. Di fronte alla crisi abitativa non servono annunci servono investimenti e politiche strutturali. La Regione c'è e fa la sua parte; all'appello manca il Governo, ancora fermo agli slogan».

REPRODUZIONE RISERVATA

Nomadi allontanati



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA